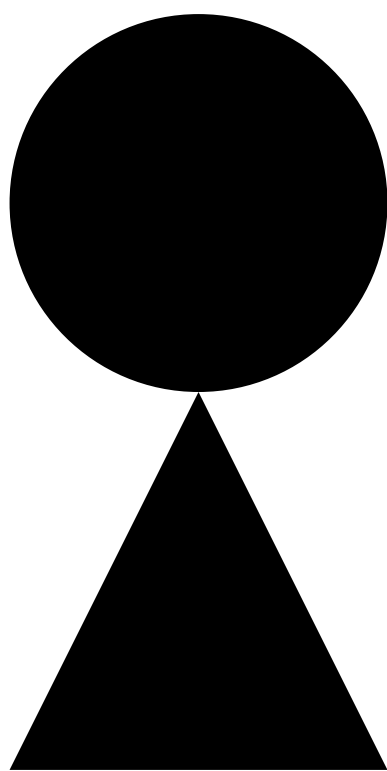




ABRACADABRA

incantesimi di Mario Mieli

un progetto di **Irene Serini**



Ognuno di noi
è prisma,
è sfera,
è mobile,
ciascuno potenzialmente combacia
con ogni altro
in una geometria reale-fantasia
e intersoggettivamente libera,
come un caleidoscopio mirabile
a cui si aggiungono via via
nuove preziosissime pietre

Mario Mieli

Mario Mieli chi?

Mario Mieli, fu un intellettuale italiano, ribelle al punto di suicidarsi all'età di 30 anni.

Fu: uomo, donna, poeta, filosofo, attore, militante, visionario, drogato, frocio, poliglotta, ricchissimo, narcisista, alchimista e ladro improvvisato. Fu insomma colui, e colei, che riuscì a racchiudere in sé il senso bruciante dei contrari che si uniscono.

Dimostrò fin dalla più tenera età un'intelligenza e una vitalità erotica fuori dal comune.

L'aneddotica si spreca: scherzi telefonici alla vicina di casa, sfide a braccio di ferro con la nonna, tentati sconfinamenti al di là del muro di Berlino, tentati parricidi più o meno consapevoli, ruberie di vario genere tra cui gli elegantissimi vestiti della madre e i gioielli di zie altrettanto preziose, viaggi a Londra e Casablanca, innamoramenti a gogò, carcere, clinica psichiatrica, coprofagia e chi più ne ha meglio è.

Mario Mieli è indifendibile.

Eppure, contemporaneamente, fu anche la prima persona nel nostro Paese, che non ebbe timore di scrivere:

tutti gli uomini sono donne e tutte le donne sono uomini.

Sembra un incantesimo.

È invece una delle tante frasi magiche racchiuse nel suo saggio di filosofia morale che Einaudi pubblicò nel 1977 e Feltrinelli ripubblicò 40 anni dopo:

Elementi di critica omosessuale.

Un saggio dal titolo settario. In cui però Mario Mieli, oltre a indagare la sessualità di ognuno di noi, a prescindere dai reciproci orientamenti, inneggia al femminile come a una forza che riguarda tutti, e che se espressa con la stessa intensità e riconoscibilità del maschile, farebbe evolvere ogni donna e ogni uomo, ampliandone il comportamento ed il pensiero.

Un testo che è anche il primo mattone su cui si fondano i gender studies. Un approccio all'identità collettiva in termini di genere e orientamento sessuale, non più votata a una divisione tra maschile e femminile, tra uomo e donna, tra gay ed etero, ma ad un'unione in ognuno di noi di queste forze contrarie.

Mario Mieli riesce, con i suoi enormi mezzi intellettuali, visionari, e ironici, a fare un volo schizofrenico, e vedere le infinite possibilità dell'essere umano e delle sue rappresentazioni d'amore. Eros e Thanatos.

Eros come risposta creativa a Thanatos.



Dal momento che
il genere è un principio d'ordine
e la differenza sessuale
il primo criterio di
gerarchizzazione della specie,
rinunciare a capire
il sesso e il genere
significa rinunciare a
comprendere
la logica dei rapporti umani.

Lidia Cirillo

Perché?

Perché a dispetto di pubblicazioni di pregio
e di una vita indimenticabile,

non lo conosce nessuno.

Certo,
dire così è impietoso,
eccessivamente severo,
quindi falso?

Vero è, che in Italia quei pochi che lo conoscevano
lo hanno rapidamente dimenticato.
La tendenza è quella di ghetizzarlo all'ambiente LGBT.

Mario Mieli fu in effetti, tra i fondatori del **FUORI!**
(movimento e rivista a cui collaboravano anche
Fernanda Pivano, Corrado Levi ed altri nomi noti),
scrisse «Elementi di critica omosessuale»,
si definiva pubblicamente gay
e pubblicamente si batteva per la libertà d'amore
di ognuno.

Rileggendolo oggi però,
edulcorando l'approccio comunicativo provocatorio
in uso negli anni '70, si scopre

un pensiero valido e ancora innovativo per tutti,

al di là dei reciproci orientamenti.

Mario Mieli
viene studiato nelle università americane,
inglesi,
francesi e tedesche.



Il progetto: ABRACADABRA [un percorso a tappe]

Abracadabra - incantesimi di Mario Mieli è quindi un percorso teatrale diviso in tappe, chiamate studi, che indaga il pensiero e la vita di un intellettuale italiano conosciuto principalmente all'estero.

La peculiarità dell'indagine di Mieli che ha come perno un'identità di genere e una sessualità in movimento, ci ha costretti ad una trasformazione continua anche in scena. Da questo l'idea di un percorso a tappe.

Non si tratta in sostanza di momenti di esibizione che sfoceranno un giorno in uno spettacolo compiuto, ma di studi che sono essi stessi lo spettacolo.

Ogni studio infatti, tocca luoghi di pensiero e intimità diversi, in maniera diversa.
Il progetto è composto da cinque studi teatrali e un docufilm.

Ogni tappa è indipendente e autonoma rispetto le precedenti, nessuno degli studi si propone di fare la biografia di Mario Mieli, o di indagare il suo pensiero in termini nostalgici, quanto piuttosto di utilizzarlo come chiave per indagare il presente.

I primi tre studi esprimono ad ampio raggio quello che fu il pensiero di Mieli. Vanno alla radice di tre domande poste negli ultimi anni nell'ambito della filosofia morale e degli studi di genere:

**Cos'è l'identità?
Chi la determina?
A cosa serve?**

In scena vi si trova un folle lucido dall'identità indefinita, che evocando Mario Mieli scopre il legame tra identità e rappresentazione. Riscoprendo però anche la formula del teatro antico. Il pubblico infatti è disposto in cerchio e partecipa alla messa in scena in maniera anomala rispetto a quella indotta dalla prospettiva frontale.

Il progetto: ABRACADABRA [un percorso a tappe]

Dal momento che il progetto «Abracadabra - incantesimi di Mario Mieli» si propone di indagare in termini metaforici la geometria dello spazio, con l'intento di scoprire nuove geometrie possibili nel cervello, con il quarto studio si passa dalla dimensione circolare a quella triangolare, e dal monologo al dialogo.

Due sono infatti i personaggi in scena e vanno ad affrontare più specificatamente i legami tra identità di genere ed economia. Le domande da cui partire in questo caso sembrano scontate rispetto alle precedenti, ma hanno buone radici in campo filosofico:

Quanto costa essere se stessi?
Come facciamo a ritrovarci nel supermarket dei sessualismi?
Che legame c'è tra i soldi e una certa forma di godimento nell'utilizzarli?

In scena si trovano due attrici, con un naso da clown che cercando di togliersi quella specie di addobbo posticcio dal naso, entrano nei difficili meandri di ciò che è reale e ciò che invece solo sembra esserlo.

Nel quarto studio si dialoga anche con un'altra forma d'arte presente in scena: l'illustrazione e l'animazione. Il moto perpetuo delle immagini animate, porterà il pubblico in una dimensione da una parte illusoria e dall'altra illuminante rispetto al pensiero espresso da Mario Mieli.

Il quinto e ultimo studio teatrale deve ancora compiersi, indagherà i legami tra identità di genere ed educazione infantile. Ci occuperemo in sostanza dell'educazione del bambino e della bambina, scoprendone differenze e similitudini. Chiedendoci questa volta:

A cosa veniamo educati?
Sulla base di cosa veniamo legittimati ad educare gli altri?

Per essere compiuto questo quinto studio, a differenza dei precedenti, passerà attraverso una fase di workshop con persone trasversali tra loro in termini di età.

Faremo deflagrare ogni geometria precedente, passeremo dal dialogo a due all'incontro a tre, a quattro, a cinque e possibilmente ancor di più. Infine il docufilm sarà inevitabilmente una sintesi del percorso ma anche un'occasione per mettere in atto dei veri e propri esperimenti in diretta col pubblico.

ABRACADABRA

Incantesimi di Mario Mieli
[Studio #3]



[studio #2]

“La lettura che ne offre Irene Serini non è solo accurata e appassionata, ma è soprattutto nuova e sperimentale, persino rivoluzionaria. C'è, in questo, il più fedele e accurato ossequio alla figura di Mieli.
[...]

Tutto, in questo cerchio magico, è improvvisamente sfumato come i confini di genere, a partire dal corpo della stessa Serini che recupera tutta la sua androginia e si fa strumento libero, plastico, in una mai doma espressione fisica che chiede all'interprete una notevole fatica e sperimenta, al contempo, tutte le prospettive possibili di sguardo.”

Chiara Palumbo - Paneacquaculture

[studio #3]

“Nel complesso l'opera risulta più simile a un quadro astratto eccezionalmente vivido che a un mosaico storico.

E, proprio per questo, funziona.

Perché, nel destinare lo studio a un pubblico di non esperti, l'autrice-attrice compie l'unica scelta possibile per evitare di scadere nel didascalismo senza sacrificare la chiarezza: togliere qualcosa (ma solo qualcosa) dalla contestualizzazione storica, e comunicare la portata sovversiva di Mieli puntando insieme a lui il dito ai paradossi dell'organizzazione *normale* della società.”

Leonardo Arpino - La Falla, Cassero

“Un'altra autentica esperienza, imperdibile a mio avviso.

Attenzione, non si sarà propriamente spettatori, ma persone coinvolte in una situazione di spiazzamento ai confini della magia.”

Silvia Napoli - il Manifesto

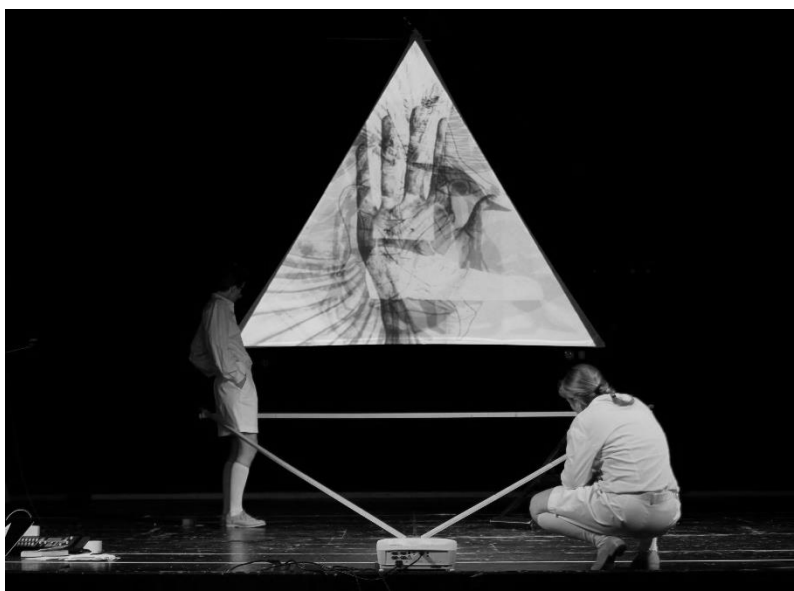
“Come Mieli ha cercato di scardinare ogni etichetta e ogni aspettativa, così Serini ha composto in maniera analoga il suo spettacolo. La destrutturazione della forma-teatro corrisponde, insomma, alla destrutturazione compiuta da Mieli sulla sessualità.
[...]

una sciamana impegnata a rievocare il suo sfuggente personaggio, quasi a rivivificarlo, ma più che altro a risucchiare il pubblico in una vertigine di incantesimo che trasforma tutti gli spettatori in altro. Insomma, un rito.”

Stefano Casi - Casi Critici

ABRACADABRA

Incantesimi di Mario Mieli
[Studio #4]
Il regno della libertà





[studio #4]

Un lavoro drammaturgico complessissimo, che ha però
il merito di trovare soluzioni semplici.
Leggibili.
Senza perdere in profondità.

Diego Vincenti - Il Giorno

Sulla scena, infatti, non c'è più solo il folle lucido,
impersonato da Irene Serini, ma compare una nuova
figura, interpretata da Caterina Simonelli.
L'io viene affiancato dal tu, l'individuale non è più una
monade, il cui universo è caratterizzato solo da sé
stesso, ma diventa realtà che si confronta con l'altro.

Abracadabra è un dialogo in cui si affronta
l'intramontabile binomio essere-sembrare, realtà-
apparenza, senza abbandonare il tema alla base del
pensiero di Mieli, l'identità di genere.

Francesca Meraviglia - Ma Se Domani

Irene Serini e Caterina Simonelli sono strepitose:
guidano lo spettatore attraverso le riflessioni di Mieli
con una naturalezza da non credere.

Addirittura lo spettatore è confuso su cosa sia reale e
cosa sia parte della finzione.

Un umorismo intelligente, delicato e sottile fatto di
pause ed istanti di imbarazzo e indecisione.

Valentina Oliva - Noiminstrels

Irene Serini



Federica Pezzoli Photo© 2013

Nel 2002 si diploma Piccolo Teatro di Milano e riceve il Premio Hystrio alla vocazione. A teatro viene diretta da Luca Ronconi (Phoenix di Marina Cveataeva, e Infinities di John D. Barrow); Serena Sinigaglia [Lear (Ovvero tutto su mio padre), 1968, Come un Cammello in una grondaia (lettere dei condannati a morte della resistenza europea), Troiane, Donne in Parlamento...]; Tonino Conte, Alessandro Marinuzzi, Claudio Autelli, Gioele Dix, Filippo Renda... Scrive e interpreta il monologo Moana Porno-Revolution diretta da Marcela Serli.

Nel 2011 fonda insieme a Marcela Serli e Davide Tolu Compagnia Atopos di cui il primo lavoro, Variabili Umane, vince il Premio alle Arti Sceniche Dante Cappelletti. Gli ultimi lavori scritti e interpretati portati in scena la scorsa stagione sono: Abracadabra – incantesimi di Mario Mieli e Italiani Veri.

Attualmente fa parte della compagnia Idiot Savant diretta da Filippo Renda. Al cinema partecipa a Diverso da chi? di Umberto Carteni Riccione, La Duecentenaria di Cecilia Irene Missaggia, e a due film indipendenti: Appunti per la distruzione di Simone Scalfidi e La crudeltà dell'angelo di Gianluca Chierici.

Inoltre nel 2005 viene pubblicato Racconti in bilico Ed. Acquaviva; e nel 2013 Caleidoscopio* (ebook) Scrimm Edizioni

Caleidoscopio

Il progetto Abracadabra nasce dall'incontro di molte identità:

Compagnia IF Prana
Residenza artistica Olinda

Raffella Colombo, docente di Filosofia all'Università Statale di Milano

Christian Tubito, autore dei nostri simboli e delle locandine

Maurizio Guagnetti, co - organizzatore e ufficio stampa

Serena Sinigaglia e **Isabella Santacroce**, con cui ci siamo messi in dialogo prima di iniziare il viaggio

Fabio Cherstich, primo spettatore del quinto studio, la nostra ultima tappa.

Caterina Simonelli

Diplomatasi nel 2005 alla Scuola del Piccolo di Milano diretta da Luca Ronconi. Terminata la scuola, lavora per un certo periodo in Scozia, nella compagnia internazionale Charioteer Theatre, diretta da Laura Pasetti. Come attrice vince nel 2011 il Premio Virginia Reiter, viene diretta tra gli altri da Marco Baliani, Michela Lucenti, Bruce Myers, Luca Ronconi, Alfonso Santagata, Federico Tiezzi.

Nel 2013 comincia a lavorare come attrice e regista per la compagnia IF Prana, con la quale produce: R...Esistere. 13 buoni motivi per rinunciare al suicidio (2013), vincitore del bando Giovani in Scena; In alto mare (2014), finalista di Scintille Festival Asti Teatro; Grow (2015), coproduzione con la Compagnia Lombardi-Tiezi, e Pleasure for measure (2016), coproduzione con Tema Cultura di Treviso. Nella Stagione 2015/2016 ha interpretato Goneril nel Lear di Roberto Bacci, nuova produzione del Teatro Nazionale della Toscana. Nel 2017 partecipa con Real Lear (produzione IF Prana) al Roma Fringe Festival, dove vince il Premio come "Migliore Attrice". Nel 2019 Come direttrice artistica della compagnia IF Prana partecipa al bando produzioni della regione toscana con il progetto Poleis e debutta con tre spettacoli interconnessi fra loro: Mario; I sold my soul; e Until84 tutti prodotti da IF Prana con l'aiuto della Regione Toscana.

Anna Resmini

Laureata in Storia dell'Arte, si specializza in Filosofia Estetica e coltiva la sua passione per l'illustrazione alla School of Visual Art di New York. Dal 2013 illustra per il Corriere della Sera e nel 2017 collabora con The New York Times, lavora per case editrici italiane ed estere, realizza animazioni e sviluppa progetti creativi per aziende e associazioni socio-culturali.

Nel 2017 illustra Abbecedario filosofico per La Nuova Frontiera, nel 2018 per la collana PINO della casa editrice Topipittori illustra il libro Naturalisti in Cucina e nel 2020 sempre per Topipittori illustra Fèlicette. Tra i suoi clienti più recenti Youth Olympic Games - Lausanne 2020, Metropolitane Milano, il brand di moda Corneliani, la cartiera FAVINI e lo studio di animazione Alkanoids. I suoi lavori sono stati selezionati al concorso internazionale Three x Three International Illustration Awards 2016 e 2018. Nel 2016 sviluppa il progetto di illustrazione e suono TATCH per Uovokids e nel 2018 realizza un'installazione interattiva di suoni e immagini per Triennale Teatro dell'Arte. Dal 2017 collabora con Nivule+Pesci Rossi realizzando tessuti illustrati.

Segni

[Segno #1]

[Segno #2]

[Segno #3]

«Irene mi parlò del progetto Abracadabra
chiedendomi di crearle un “simbolo”.
Subito è stato chiaro che non uno, ma un intero alfabeto
magico era necessario,
un caleidoscopio di segni,
in cui perdersi e all’interno di ognuno ri-trovarsi,
per scoprire il proprio personalissimo punto di equilibrio
visivo.

Simboli multipli, circolari, irripetibili, bi- e multi-dimensionali,
multilivello,
armonici e disarmonici, pieni-vuoti, fuori-dentro, circoscritti e
no, inscritti-sbordanti, linee-forme,
geometrie real-fantasiose.»

[Segno #4]

*«Triangolare simmetria all'interno di una provocatoria
composizione instabile e sbilanciata.
Simbolismo di natura umana, natura divina, natura
consumistica.*

*Un azzardo vibrante sfondo rosso; rosso coca-cola, rosso
McDonald's, rosso Ferrari, rosso passione porno, rosso naso
da clown.*

*Un'evoluzione, un'ascesa, lo svolgere di triangolazioni in
molteplici piani senza prospettiva tra finzione,
rappresentazione, essenza. Molteplicità trinità sui generis«*

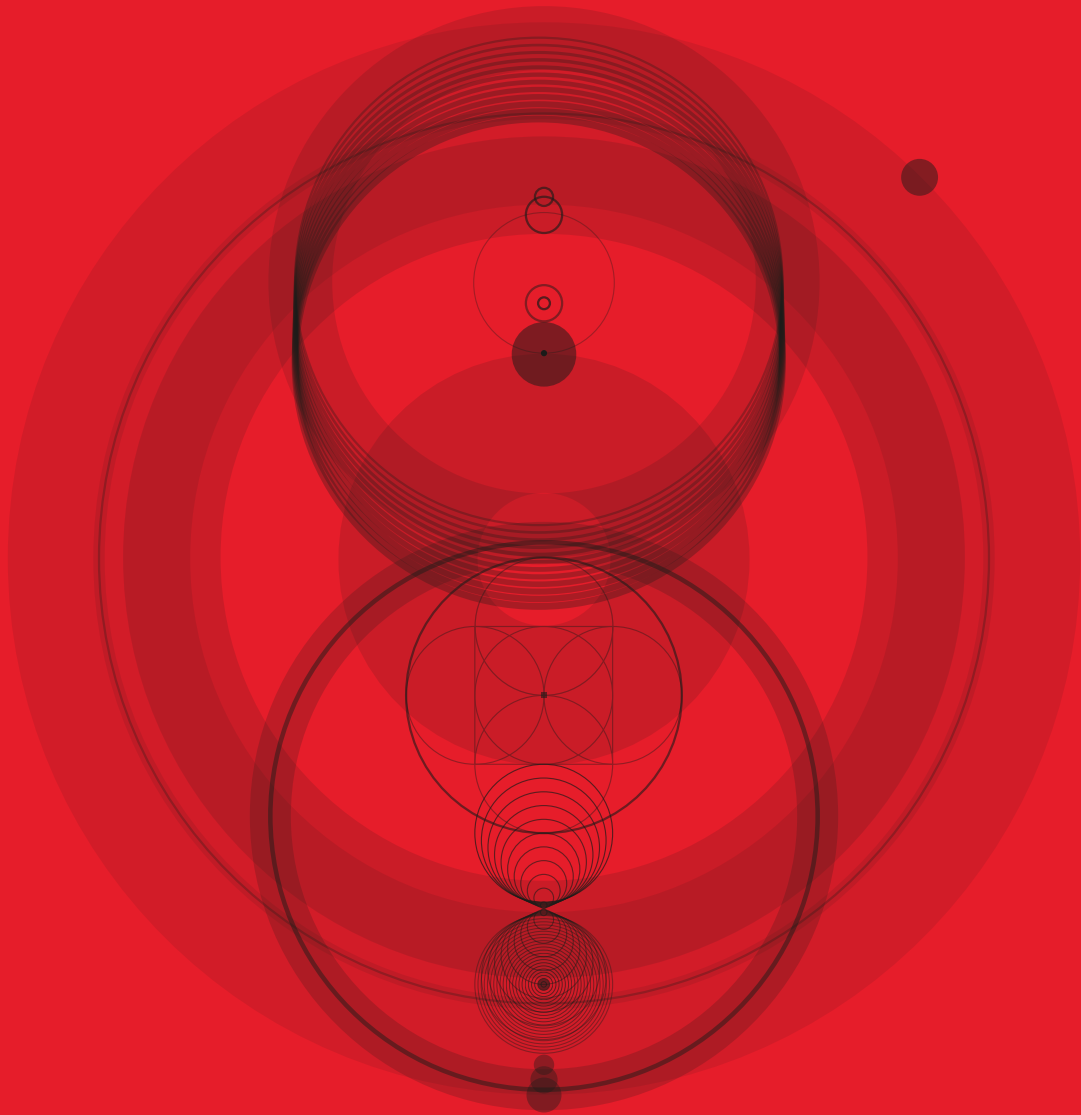
Christian Tubito

ABRACADABRA

incantesimi di Mario Mieli [studio#1]

di e con Irene Serini

luci e suoni Caterina Simonelli | organizzazione e produzione Maurizio Guagnetti



[segno #1]

Mario Mieli fu un intellettuale italiano tanto anomalo da venir ricordato principalmente all'estero.

Fu uomo, donna, poeta, filosofo, attore, militante, visionario, drogato, frocio, poliglotta, ricchissimo, raffinatissimo, alchimista, ladro improvvisato...

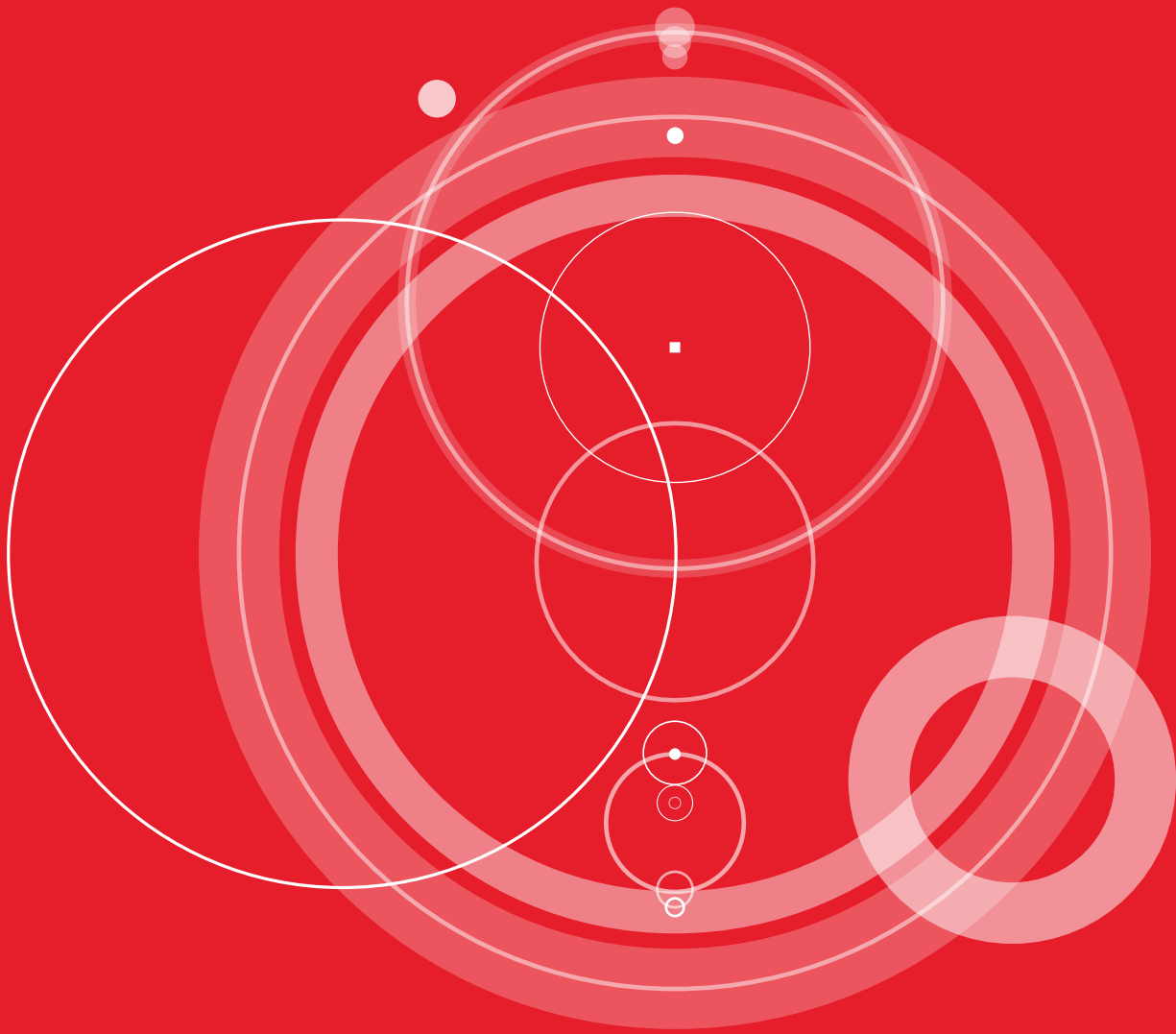
Fu colui e colei che riuscì a racchiudere in sé il senso bruciante dei contrari che si uniscono.

30 minuti di spettacolo intenso e sfolgorante, un minuto per ogni anno di vita di Mieli, per capovolgere tutto.

ABRACADABRA

incantesimi di Mario Mieli [studio#2]

di e con Irene Serini
luci e suono Caterina Simonelli
organizzazione e produzione Maurizio Guagnetti



[segno #2]

“[...] prima che scompaia al tuo sguardo
per un momento sarò ancora
io che sono lei
che poi sei
tu che sei
me che
siamo noi che
siamo voi che siamo [...]”

Mario Mieli

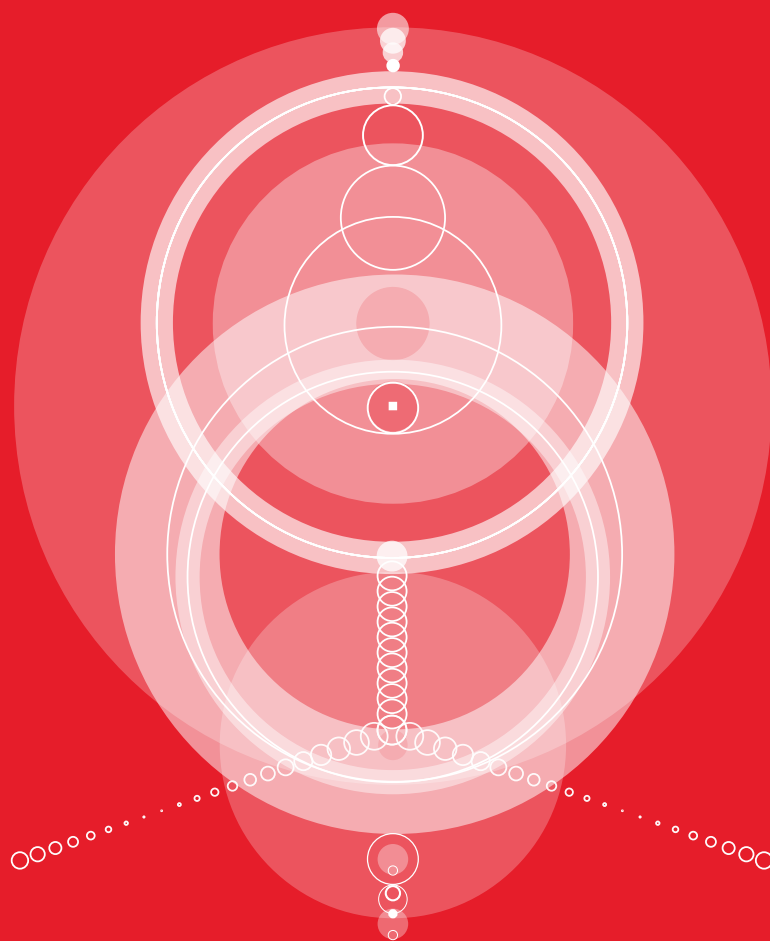
ABRACADABRA

incantesimi di Mario Mieli [studio#3]

di e con Irene Serini

luci e suono Caterina Simonelli

organizzazione e produzione Maurizio Guagnetti



segno #3

“[...] prima che scompaia al tuo sguardo
per un momento sarò ancora
io che sono lei
che poi sei
tu che sei
me che
siamo noi che
siamo voi che siamo [...]”

Mario Mieli

con il sostegno di residenza artistica Olinda

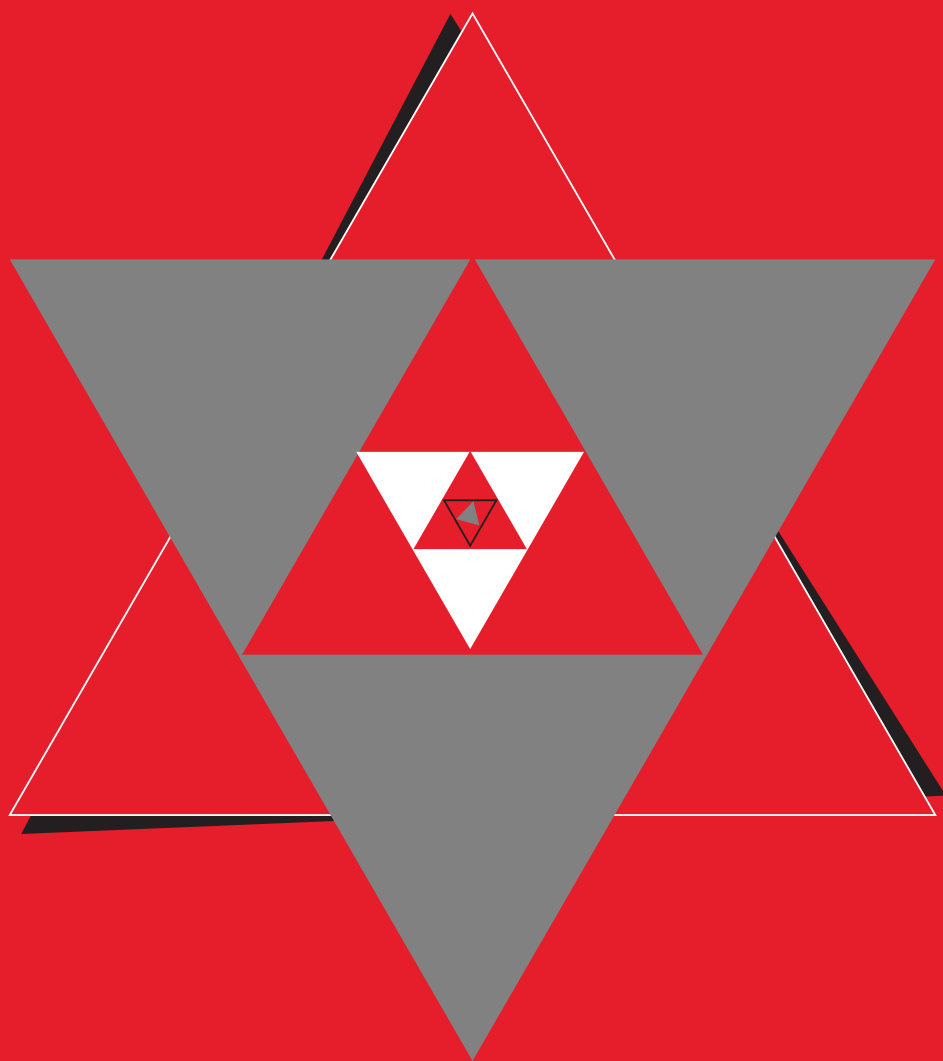
ABRACADABRA

incantesimi di Mario Mieli [studio#4]

IL REGNO DELLA LIBERTÀ

ideato, messo in scena e prodotto da

Irene Serini | Caterina Simonelli | Anna Resmini | Christian Tubito | Maurizio Guagnetti | IF Prana



[segno #4]

“[...] oggi la società si serve molto bene delle perversioni
a scopo utilitario.

La perversione è venduta al dettaglio,
è studiata, analizzata, sezionata,
diventa moda, cultura, scienza, carta stampata, denaro.
L'inconscio è venduto a fette
sul banco del macellaio. [...]”

Mario Mieli

Video Promo

Promo [Studio #1], [Studio #2] e [Studio #3]

<https://www.youtube.com/watch?v=M68vDfa8w8A&feature=youtu.be>

Promo [Studio #1], [Studio#2] e [Studio#3]

<https://www.facebook.com/watch/?v=4221716257853859>

Promo [Studio #4]

<https://www.youtube.com/watch?v=iFWsTK83ohU&feature=youtu.be>

Contatti

Irene Serini

m +39 347 45 34 696

amariomieli.gmail.com

Ivana Giunta

m +39 388 95 28 236

promozione@ifprana.it

